

FRASCATI

dove le ville sognano

Frascati, gennaio

Non più con le vetture di posta e gli ampi calessi ora si sale a Frascati. Le scarozzate celebri, delizia dei viaggiatori di Roma e dell'Alpe, hanno ceduto alle monumentalmente alle automobili. Raggiungere questo celebre Castello Romano fu per tantissimi anni la gioia di chi cercava una sontuosa pace nelle magnifiche ville dove l'aristocrazia di ogni paese conveniva periodicamente.

E' più facile da percorrersi oggi la strada del mare, dove le ruote gommate strisciano strisciando chilometri con una corsa uniforme e non fastidiosa. Osta rimane così più vicina alla Capitale per chi possiede una buona macchina. Che voli volate sul nastro bruno dell'autostrada!

Ci sono ancora però, e numerosi i fedeli che prendono la via dei Castelli e si fermano ad ammirare di lontano, verso il crepuscolo, gli archi in rovina dell'acquedotto di Claudio, simili a teorie di gibbosi lenti cammelli, avanzanti in fila sulla campagna augusta. Sole arioso e più ancora il celebrato e chiaro vino di questa terra, richiamano la gente, e le domeniche frascatesi sono, oggi come ieri, uno spettacolo di festanti invasioni.

Anche a venire d'inverno, con una giornata cordiale e serena come questa, c'è da trovarsi a tutto agio e in buona compagnia.

Frascati è frasca, frascagliesco, chissà! C'è un'armonia musicale in tutto lo stormire dei rami di tanti alberi — «ci e cipressi» — folti ed allineati come coiffe di combattenti che sappiano bene la consegna: restare sul posto, diritti, sino alla morte. Il pispigliare dei rami segue con cicca devozione i capricci del vento. Viene a gote gonfie un buon sapor di mare. Laggiù, come una striscia di cristallo illuminato, balena sotto il sole un po' di Tirreno.

Presso la grande cascata di villa Aldobrandini non ci sono più rose dell'ultima mia apparizione. Dal Ninfeo semicircolare — è come un trono che invade il colle — dove le vidi allora coi petali assetati di gocce, bramosi di lacrimare, più non vantano il bell'abito che incantava i rosignoli e la trappava grida di meraviglia ai visitatori. La villa pare incantata: forse la notte questo palazzo dal corso confuso stacca le radici di pietra ancorate alla terra e va in orbita.

Al cancello d'ingresso stacco un ramo della vegetazione che anima copre sempre più il portale barocco. L'acqua che lo sovrasta in grida di rabbia all'ospite indebitato. E' di pietra. Il laghetto, che a turno si vellutava, folti ci si affrettano, pare la scena per un episodio di romantica vita. L'acqua trema di freddo, con lunghi brividi di luce che lo solcano, come per tutto di una rondine abbassatasi al liquido velo a bagnarsi il petto accaldato.

Quale contrasto con la cascata del Maderno a Villa Torlonia! Qui l'acqua piange la condanna che la costringe a correre sempre il balzo in balzo, in rivi e cascate, mentre sarebbe tanto dolce scendere su di una lastra di marmo e smarrirsi e specchiare i rami profumi dell'aria delle resine, delle erbe. Sistemarsi su tale fontana monumentale sarebbe per un uomo una invidiabile carriera verso il buio, sotterra, dopo una vita spensierata. Così, come è la tua gente.

Forse nulla è stato creato dagli uomini di più bello di questa degnità e inclinata conduttrice di acque. La massa vegetale guata con accorta sapienza, controllata e costretta a rubusto per arbusto, ramo per ramo, continua il attivo architettonico degli archi della fontana. La pietra, quasi per un geniale senso di cortesia, quasi per contraccambiare il delicato pensiero, ha degli atteggiamenti sereni, dei contorni riposanti che vogliono ugualare la pacatezza di certi grossissimi tronchi. Gli lacrimanti disperati delle corse d'edera, avverte alle scrofolate aride dei marmi, danno un più vivente equilibrio manifestando un punto d'incontro tra le due diverse nature, innalzate o piegate dalla mano dell'uomo.

A completare l'imperiosa sovrapposizione dell'architettura pensano le falate che si appoggiano ai fianchi della collina con un bagliore di gradini interpidi. Se ci camminiamo sopra lo il dubbio di lasciare l'impronta del piede, come se lasciano nella mia mente quella della loro simmetria. Percorro anche parole scambiate con gli orecchi che parlano fredde sotto le orecchie.

Le deità michelangellesche, adornate in tante sale frascatesi, ora che il sole è morto si risvegliano con dolorosi sospiri e sbalzi che sanno di noia.

Cantano le ultime lavandole, all'aperto. Il freddo dell'acqua non le allontana dall'uscio.

Un altro impenetrabile segreto

sarebbe per cadere

PASADENA, 9 gennaio

— Importantisissimi esperimenti sono attualmente in corso di effettuazione nei laboratori sperimentali del «California Institute of Technology» nell'intento di poter finalmente riuscire a svelare il mistero che finora circonda le particelle «neutron» costituenti l'atomo insieme a quelle dette «elettroni» e «protoni», e a scoprirne il segreto rimasto finora impenetrabile a qualsiasi tentativo della scienza. Questa volta gli scienziati che si occupano della cosa, sperano di riuscire nell'intento servendosi di giganteschi tubi Roentgen capaci di resistere ad una scarica elettrica di un milione di volte di potenziale.

Le particelle dette «neutron» non sono mai state isolate e vedute ancora da nessuno scienziato: la loro esistenza è stata però accertata per mezzo di complicatissimi calcoli e deduzioni matematiche, e vengono descritte come «elementi elettrici» esistenti in uno stato intermedio tra gli elettroni ed i protoni. Gli elettroni sono gli elementi elettrici positivi, i protoni gli elementi negativi, ed i neutroni sarebbero invece secondo le supposizioni degli scienziati, degli elementi a carattere neutro, cioè né positivi né negativi.

Per mezzo di questi giganteschi tubi Roentgen fatti di potcellina e un po' simili come aspetto a delle enormi candele per motori a scoppia, gli scienziati contano di riuscire a produrre artificialmente delle particelle «alfa», le quali a loro volta dovrebbero servire per strappare dagli atomi di diverse sostanze le particelle «neutron»; queste particelle «alfa» sarebbero uguali agli atomi di elio.

Nei laboratori sperimentali di questo Istituto sono stati costruiti giganteschi tubi Roentgen da un milione di volte ciascuno; per ottenere artificialmente le particelle «alfa» gli scienziati contano di servirsi contemporaneamente di una coppia di tubi, messi uno dopo l'altro, e di una scarica elettrica del potenziale di 1.200.000 volta. Ottenute le particelle «alfa» gli scienziati sperano di poter riuscire per mezzo di queste a isolare qualche neutrone in modo da poterne studiare la struttura e l'azione.

UN VILLAGGIO DELLE ARDENNE ALLA RIBALTA DEL MONDO

La «Dama bianca», e i cinque fanciulli «veggenti»

NAMUR, gennaio

Da quasi due mesi una notizia che ha suscitato la più profonda emozione in milioni di anime ha fatto il giro del mondo, per mezzo della stampa, parlando da un villaggio della nostra Diocesi di Namur, a breve, nel piccolo centro delle Ardenne belghe, posto non lontano da Dinant e Givry, la Madonna Immacolata sarebbe ripetutamente apparsa, come già settantacinque anni addietro ai piedi del Pirenei, a cinque fanciulli, alunni di una Scuola tenuta dalle Suore della Dottrina Cristiana. Per un ovvio dovere di riserbo, in omaggio al prudentissimo atteggiamento assunto dall'autorità ecclesiastica in questi casi, in tanti altri casi del genere, i giornali cattolici si sono distinti dagli altri quotidiani nazionali e stranieri di ogni colore per la sobrietà con cui hanno riferito le informazioni relative ai fatti ritenuti prodigiosi.

Aeroplani galleggianti

in mezzo all'oceano

BREMA, 9 gennaio

— La trasformazione e l'adattamento ai nuovi scopi ai quali sarà destinato il piroscafo tedesco «Westfalen» sono già a buon punto ed esse sarà per molto tempo a salpare per raggiungere il punto prestabilito in mezzo all'Oceano Atlantico dove dovrà restare in permanenza per adempiere alle sue funzioni di aeroporto galleggiante per il rifornimento degli aeroplani della nuova linea aerea transatlantica tra l'Europa e l'America Meridionale, che verrà inaugurata la prossima primavera e che sarà servita da grossi aeroplani pirumotore che trasporteranno posta, merci e passeggeri.

Una serie di esperimenti lunghi ed accurati effettuati in collaborazione dalla Compagnia aeronautica tedesca Deutsche Lufthansa e dalla fabbrica di aeroplani Heinkel di Warnemünde, hanno pienamente dimostrato la possibilità effettiva di servirsi con utilità di questo genere di aeroplani galleggianti «dislocati» negli oceani in volo attraverso l'Oceano, ad una distanza ed in un punto fisso prestabilito, e la fattibilità di servirsi a questo scopo di navette appositamente ricostruite ed adattate al nuovo uso.

La nave appoggio «Westfalen» sarà perciò la prima sul suo genere di aeroporto galleggiante fissi in mezzo all'Oceano. Per permettere agli aeroplani di atterrare con assoluta sicurezza la nave appena avvistato l'apparecchio lascerà gli ormeggi, quindi procedendo ad una velocità sufficiente si trascinerà dietro una ampia distesa di tela, stesa ad una enorme vela quadrata, allacciata per un lato alla poppa dell'aeroplano e dall'altro al muso, essendo sostenuta da un po' per le vele galleggianti ed un po' per la velocità della nave che la trascina. La stessa velocità della nave farà sì che il piano inclinato formato da questa vela rimanga ben teso ed offra una resistenza a sostenere il peso dell'apparecchio dopo che questo vi avrà atterrato sopra: appena atterrato su questo piano inclinato di tela l'aeroplano verrà sollevato a bordo della nave, per mezzo di una speciale gru, che è stata montata e montata nel «Westfalen».

Per riprendere il volo, l'aeroplano dopo effettuati i rifornimenti e quanto altro è necessario per poter continuare felicemente, verrà lanciato da bordo della nave per mezzo di una speciale catapulta di tipo perfezionato attualmente in costruzione. I primi esperimenti di servizio transatlantico per mezzo di aeroplani appoggiati a questo genere di aeroplani galleggianti verranno iniziati nella prossima primavera. Se come si spera, l'evento sarà soddisfacente, da quello commerciale, la Società Lufthansa acquisterà subito altre navi da trasformare in aeroplani galleggianti e da dislocare lungo la rotta Europa-Sud America e altre rotte eventualmente decise in seguito al successo di questi esperimenti. Maggiore sarà il numero di queste isole galleggianti su una stessa rotta, più grande sarà la sicurezza e più agevoli i trasporti potranno volare anche su lunghissime distanze.

Un proiettato monopolio cinese

Il Governo cinese ha in animo, seguendo l'esempio di altri paesi, di costituire un monopolio di Stato per il commercio della Cina collettiva.

A tale scopo si apprende in questi giorni che è allo studio presso la Sezione per il Commercio Internazionale del Ministero dell'Industria cinese un progetto per la organizzazione di un ente parastatale dotato di un capitale proprio ed autonomo di dieci milioni di dollari, prelevato dalle casse dello Stato, ed al quale verrebbe dato in monopolio l'esercizio del commercio cinese collettivo.

Secondo il progetto in esame, a questo ente il Governo cinese affiderebbe l'incarico di provvedere al rettificarsi dell'acquisto di tutte le merci e prodotti importati dall'estero per conto di tutti gli enti governativi che hanno bisogno di fare acquisti sui mercati esteri, ed il diritto assoluto ed esclusivo di esportare in ogni parte del mondo le merci ed i prodotti cinesi.

La sede centrale di questo ente per il commercio collettivo dovrebbe essere a Shanghai, che è al polo attraverso il quale si svolgono le maggiori parti dei traffici commerciali della Cina. Col regio del mondo, è numerose sucursali verrebbero istituite negli altri porti più importanti.

La «Dama bianca», e i cinque fanciulli «veggenti»

Il primo esordio

A cinquanta giorni di distanza dal giorno in cui sarebbe avvenuta la prima apparizione della Vergine, mentre tutta la popolazione di Beaurain e di moltissimi centri della «regio» è ancora sotto l'impressione di un'altra apparizione registrata non più tardi della sera del 3 cor., non è inopportuno «massomero» con la più scrupolosa fedeltà, le fasi del clamoroso avvenimento che si presenta con dei caratteri tali da farci seriamente pensare ad un autentico intervento soprannaturale.

La cronaca o, meglio, la storia delle «Apparizioni», che se provate crederemo intorno al nome del villaggio belga finora sconosciuto l'aureola di miracolo che circonda Lourdes, si inizia precisamente il 29 novembre 1932. Verso il crepuscolo di quel giorno, un martedì, cinque fanciulli uscivano dalla scuola delle Suore per recarsi a casa, quando un loro compagno ha già definito con l'appellativo di «piccoli veggenti», con la quindicesima Fernand Voisin, la sorella Gilberta, di 13 anni e il fratello Alberto di 11 e la sorella Deszime di 10 anni, e Gilberta, rispettivamente di quattordici e di nove anni.

Per sboccare sulla strada, e quell'ora immersa in una densa nebbia, erano le 18.30 circa (poveva), attraversava degli scolari dove, attraverso il giardino delle Suore, sullo sfondo del quale sorge, accanto al terreno di una linea ferroviaria che passa dietro l'edificio scolastico, una grossa fetta modestamente la grotta sacra famosa dalle celesti visioni di Lourdes di Bernardetta Soubirous. Mentre si avviavano verso il cancello uno dei piccoli, Alberto Voisin, richiama con un grido di meraviglia e di paura insieme l'attenzione dei compagni. Guardando in direzione della grotta essi diceva di aver veduto muoversi la statua della Madonna ivi venerata.

Il riserbo dell'Autorità

Il riserbo dell'Autorità

Dopo indagini ed esperimenti i medici hanno dovuto concludere che i cinque bambini sono perfettamente normali, del tutto essenti da fare ereditari e che non è assolutamente il caso di parlare d'isterismo di allucinazione collettiva o di ipnosi, come prova la esperienza fatta durante le apparizioni del giorno 8 dicembre. Uno dei medici ha detto: «Mi ero vivamente preoccupato di sapere se la apparizione fossero oggettive o soggettive, se cioè le visioni esistessero realmente fuori dei veggenti. Ho avuto la risposta nel contenuto del piccolo Alberto Voisin che durante una apparizione era disturbato dal fatto che si trovava la porta del giardino all'impedimento di vedere bene la Vergine. Bisogna concludere che l'istinto di cui si parla non è un'illusione e che esiste obiettivamente e non è un'immagine che si forma nel loro spirito».

Il dott. Goethals a sua volta, ha detto: «Non tocca a me dichiarare se si tratta di fenomeni soprannaturali, ma confesso, quanto a me, di non trovare alcuna spiegazione umana soddisfacente».

Il dott. De Gref, professore di antropologia all'Università di Lovanio, crede invece che non sia impossibile spiegare naturalmente i fenomeni di Beaurain. Egli spiegherebbe i fatti con l'influenza esercitata dalla maggiore delle bambine, la quindicenne Fernand Voisin, sugli altri quattro veggenti, cosa che non appare verosimile, ma che è esclusa dagli altri medici che l'hanno bene tenuta d'occhio durante le apparizioni.

Quando si giunge una visita, la etichetta dei salamelecchi entra subito in azione con lo sfarzo dei suoi gesti ieratici e con la pompa del suo linguaggio da iperbole.

Il padrone di casa dà la stura ai saluti in tono da salmo: «Tu vieni, o amico, come in seno alla tua famiglia e la nostra obbligazione è stata fatta a te per accoglierti».

Le ospiti risponderà col medesimo metro, entusiasticamente gli auguri e invocando le benedizioni di Allah, fino alla quarta generazione. E la schernaglia dei complimenti continua a lungo come sulle scene di un teatro. Poi, una volta seduti, verranno i rinfreschi, il caffè, le sigarette e il narghilè, accompagnati tutti da nuovi scambi di cortesia: «Che buon pro ti faccia», «Che la gioia non venga meno mai presso di te».

E quando la visita è finita, si può assistere ad un'ultima gara di salamelecchi tra il padrone di casa e l'ospite che se ne va.

Il più grande telescopio inglese

istallato a Greenwich

LONDRA, 9 gennaio

Un nuovo telescopio dell'apertura di 36 pollici (cm. 91,50) sul più grande dell'Inghilterra sarà tra breve impiantato nell'Osservatorio di Greenwich. La cupola che dovrà contenere lo strumento è già pronta e il telescopio viene attualmente montato presso la casa di New Castle che lo ha costruito. (Radio-Stefani)

Il più grande telescopio inglese

istallato a Greenwich

La descrizione è interessante. Quasi trentacinque mila persone, tra cui un centinaio di studiosi e molti giornalisti, si erano date convegno a Beaurain, il cui costo è stato preventivamente fissato in 4 milioni di franchi.

La piccola Gilberta Deszime dichiarò d'aver vista la S. Vergine in un vetro di lei e contadine una cosa in segreto. A suo fratello Andrea, la Vergine disse: «Io sono la Madre di Dio e la Regina dei Cieli. Pregate sempre addio».

Alle due piccole Voisin, ha confidato una cosa in segreto. A Gilberta Voisin, ha detto: «Io convertirò il peccato del tuo fratello in un bene. La piccola Fernand Voisin, che si trova nel veder gli altri che «vedevano» mentre essa non vedeva nulla. Ma ad un tratto cadde in estasi a sua volta. La S. Vergine la baciò. «Ami tu il mio Figliuolo» — La fanciulla rispose: «Sì».

La Madonna, disse ancora: «E a me vuoi bene?», e, avendolo risposto la fanciulla: «Sì», la Vergine disse: «Tali le cronache di martedì 4 corrente, la stornata più impressionante di queste apparizioni, e che dovrebbe segnare l'ultima visione, secondo un avvertimento della Madonna».

Come abbiamo premesso, i fatti di Beaurain pongono una serie di questioni sui quali non tocca certo a noi dire una parola risolutiva. Solo la Chiesa, che procede con estrema prudenza per non incoraggiare la fede in avvenimenti che non potrebbero trovare una spiegazione, ed il diritto di parlare in materia, ha il diritto di pronunciarsi.

Noi dobbiamo limitarci a qualche constatazione.

I due medici di Beaurain, il dottor Mastriaux e il dott. Quastiaux, e il medico di Hastière, dott. Goethals, hanno lungamente studiato i cinque soggetti, sottoponendoli a minuziosi interrogatori separati e cercando in tutti i modi di scovare contraddizioni, ed il risultato è stato che, da quale affermazione come tutti gli altri che la Vergine aveva una veste bianca senza cintura; i medici hanno cercato di far dire che l'apparizione aveva invece una cintura azzurra, affermando che c'era stato detto anche da un'altra veggente. «Se ha detto questo», rispose recisamente la bambina — «ha mentito!».

Per l'Ente delle mostre floreali

Un discorso di S. E. Marescalchi

SAN REMO, 9 gennaio

Nel salone municipale presenti S. E. Fornica prefetto d'Imperia e tutte le autorità della provincia, i locali rappresentanti delle «condizioni» del commercio, e dei tecnici agricoli della federazione agraria di Imperia, ha avuto una relazione sulla costituzione e sugli scopi dell'Ente. Accolto da calorosi applausi ha poi parlato S. E. Marescalchi il quale dopo avere elevato un doveroso saluto alla Maestà della Regina di cui ricorre il genetichio si è congratulato, a mente che sua stata tradotta in realtà l'idea delente ed ha messo in rilievo l'importanza delle iniziative che stimolano l'attività dei fioricoltori. Ha accennato poi alla necessità di curare in modo particolare il miglioramento della qualità. Le difficoltà oggi esistenti per la esportazione verranno a cessare con il miglioramento dello stato economico dell'Europa; ha suggerito di curare la propaganda del fiore in Italia; ha approvato i propositi dell'ente di estendere le sue iniziative ai prodotti ortofrutti ed alle piante e alle loro infestazioni artistiche possibili. Una vibrante ovazione ha accolto le parole di S. E. Marescalchi che si è recato poi al parco mediterraneo per la premiazione della prima mostra internazionale di animali felini e da pelliccia e della mostra dell'animale nell'arte.

Convegno alpino nel Friuli

Favorevole da una magnifica giornata si è svolto alla Sella Neve. Un convegno della Società alpina friulana ha avuto luogo, e di cui si è parlato di un convegno di S. E. Marescalchi che si è recato poi al parco mediterraneo per la premiazione della prima mostra internazionale di animali felini e da pelliccia e della mostra dell'animale nell'arte.

Convegno alpino nel Friuli

Favorevole da una magnifica giornata si è svolto alla Sella Neve. Un convegno della Società alpina friulana ha avuto luogo, e di cui si è parlato di un convegno di S. E. Marescalchi che si è recato poi al parco mediterraneo per la premiazione della prima mostra internazionale di animali felini e da pelliccia e della mostra dell'animale nell'arte.

COLORI D'ORIENTE

Il galateo del baciamano

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 9 gennaio

(a. d. m.) Gli arabi hanno il loro galateo in piena regola anche per gli atti più ordinari della vita comune. In molti casi, però, il loro cerimoniale puzza di bizantinismo lontano un miglio.

Questi figli del deserto, che hanno nei sanguischi la febbre dell'indipendenza, sono invece, sul terreno dei rapporti, «potremmo chiamarli di scuola», schiavi quasi per tutto dei formalismi. Amano l'ordine, le belle maniere, l'altostipazione e nelle scambie dei complimenti; ma, a modo loro, ci le sciamone di una cortesia ad albranca.

A noi occidentali, però, appaiono molte volte in pose da caricatura, villani vestiti da festa.

Il culto dei complimenti presso gli arabi è manifestissimo soprattutto nelle vite di conoscenza.

Non intanto che il dialogo o sala di ricevimento è per essi la parte principale della casa. Sarà appunto, con finestre che sembrano ferite di prigione, lappazzato di stracci e saturo di odore di tabacco, ma non mancherà mai di stuoie, di cuscini e di materassi su cui possono sdraiarsi comodamente gli ospiti. Gli adulti vi passano delle serate intere discorrendo degli argomenti più variati che hanno del merito della loro o del progetto della fondazione di una Società delle Nazioni musulmane.

Quando si giunge una visita, la etichetta dei salamelecchi entra subito in azione con lo sfarzo dei suoi gesti ieratici e con la pompa del suo linguaggio da iperbole.

Il padrone di casa dà la stura ai saluti in tono da salmo: «Tu vieni, o amico, come in seno alla tua famiglia e la nostra obbligazione è stata fatta a te per accoglierti».

Le ospiti risponderà col medesimo metro, entusiasticamente gli auguri e invocando le benedizioni di Allah, fino alla quarta generazione. E la schernaglia dei complimenti continua a lungo come sulle scene di un teatro. Poi, una volta seduti, verranno i rinfreschi, il caffè, le sigarette e il narghilè, accompagnati tutti da nuovi scambi di cortesia: «Che buon pro ti faccia», «Che la gioia non venga meno mai presso di te».

E quando la visita è finita, si può assistere ad un'ultima gara di salamelecchi tra il padrone di casa e l'ospite che se ne va.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

COLORI D'ORIENTE

Il galateo del baciamano

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 9 gennaio

(a. d. m.) Gli arabi hanno il loro galateo in piena regola anche per gli atti più ordinari della vita comune. In molti casi, però, il loro cerimoniale puzza di bizantinismo lontano un miglio.

Questi figli del deserto, che hanno nei sanguischi la febbre dell'indipendenza, sono invece, sul terreno dei rapporti, «potremmo chiamarli di scuola», schiavi quasi per tutto dei formalismi. Amano l'ordine, le belle maniere, l'altostipazione e nelle scambie dei complimenti; ma, a modo loro, ci le sciamone di una cortesia ad albranca.

A noi occidentali, però, appaiono molte volte in pose da caricatura, villani vestiti da festa.

Il culto dei complimenti presso gli arabi è manifestissimo soprattutto nelle vite di conoscenza.

Non intanto che il dialogo o sala di ricevimento è per essi la parte principale della casa. Sarà appunto, con finestre che sembrano ferite di prigione, lappazzato di stracci e saturo di odore di tabacco, ma non mancherà mai di stuoie, di cuscini e di materassi su cui possono sdraiarsi comodamente gli ospiti. Gli adulti vi passano delle serate intere discorrendo degli argomenti più variati che hanno del merito della loro o del progetto della fondazione di una Società delle Nazioni musulmane.

Quando si giunge una visita, la etichetta dei salamelecchi entra subito in azione con lo sfarzo dei suoi gesti ieratici e con la pompa del suo linguaggio da iperbole.

Il padrone di casa dà la stura ai saluti in tono da salmo: «Tu vieni, o amico, come in seno alla tua famiglia e la nostra obbligazione è stata fatta a te per accoglierti».

Le ospiti risponderà col medesimo metro, entusiasticamente gli auguri e invocando le benedizioni di Allah, fino alla quarta generazione. E la schernaglia dei complimenti continua a lungo come sulle scene di un teatro. Poi, una volta seduti, verranno i rinfreschi, il caffè, le sigarette e il narghilè, accompagnati tutti da nuovi scambi di cortesia: «Che buon pro ti faccia», «Che la gioia non venga meno mai presso di te».

E quando la visita è finita, si può assistere ad un'ultima gara di salamelecchi tra il padrone di casa e l'ospite che se ne va.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

Galanterie a rovescio

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che fanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa.

Per esempio, «baciandosi» in un amico si guarderà bene dal chiedergli notizie di sua moglie.

Tanto meno ti permetterebbe, accomiatandoti, di incartocciare gli occhi o di sguardare con curiosità gli abiti di tua moglie.

E se anche a suggerire il perdono concesso dai padroni ai servi di casa.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Genitorato di S. M. la Regina
 Il genitorato di S. M. la Regina, per la fausta ricorrenza del genetico di S. M. la Regina, gli edifici pubblici e case private hanno esposto colore che sventolava pure dai bandi annessi delle principali. Alla sera la banda presidenziale iniziata con la Marcia e tutti gli edifici pubblici e case private sventolavano il tricolore.

Scuola di Cultura Cattolica
 Magnifica ed ottimamente inquadrata nella cornice del suo tempo risultò la dolce figura di S. Filippo Neri nella conferenza, che sabato sera tenne il ch.mo Preside dell'Istituto Magg. Arciv. monsignor prof. Pasquale Margreth.

Gli Orfani di guerra di Robignacco al Collegio Arcivescovile degli Stimatin
 Il giorno dell'Epifania in una numerosa di giovanetti entusiasmati pariteticamente furono accolti al Collegio Arcivescovile dal benemerito Stimatin gli Orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Robignacco i quali erano accompagnati dal Direttore dell'Istituto sig. cav. Zorzi, dal direttore sac. Luigi Benedetti, dal prof. Mutinelli, dal sig. Ottavio Valerio, che tanto si presta per quell'Istituto da altri insegnanti e istituti.

La conferenza di Mons. Prof. Margreth
 Il Cinquecento fu un secolo inteso per la Cristianità, nazioni intere si ribellarono alla Chiesa e proclamarono uno scisma, che ancor oggi perdura. Lutero pretendeva di riformare la Chiesa sovvertendone i dogmi; al cadere del secolo XV il Savonarola aveva chiamato a raccolta le folle e le aveva invitate alla penitenza, ma l'opera sua era fallita perché troppo unita alla politica e perché intemperante era stato il suo zelo.

Il caso di S. E. il Prefetto
 Il Prefetto comm. Testa ha inviato al Segretario Federale ing. Cesare Comessatti la lettera di dimissioni.

Giunta Provinciale Amministrativa
 La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti decreti:

Contributo alla 63.ª Le. M.V.S.N.
 Contributo alla 63.ª Le. M.V.S.N. per gli premilitari, mensi al personale della Comune di Carità, per lavoro diurno. Acquisto di esemplari di rendiconto fascista per l'ospedale.

Stipendio alla Sezione di Segno.
 Stipendio alla Sezione di Segno. Liquidazione compensi appaltatore imposta consumo. Congregazione di Carità. Acquisto di esemplari di rendiconto fascista per l'ospedale.

Contributo Scuola
 Contributo Scuola per adulti. Cavazzo Carnico, Povo. Azzano X. Venzone. Fondo bilancio 1933. Anticipazione di fondi 25 mila.

Ammissione di militari Caserma del 2. fanteria
 Caserma mattina alle 11 nell'annunzio cortile della Caserma del 2.º fanteria in via Aquileia in forma solenne la cerimonia della consegna dei premi in onore di militari di truppa del Pre. che nel decoro anno più si era per abilità nel servizio disciplina o per meriti meriti o soccorsi per speciali condizioni di famiglia.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

Scuola di Cultura Cattolica
 Magnifica ed ottimamente inquadrata nella cornice del suo tempo risultò la dolce figura di S. Filippo Neri nella conferenza, che sabato sera tenne il ch.mo Preside dell'Istituto Magg. Arciv. monsignor prof. Pasquale Margreth.

Gli Orfani di guerra di Robignacco al Collegio Arcivescovile degli Stimatin
 Il giorno dell'Epifania in una numerosa di giovanetti entusiasmati pariteticamente furono accolti al Collegio Arcivescovile dal benemerito Stimatin gli Orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Robignacco i quali erano accompagnati dal Direttore dell'Istituto sig. cav. Zorzi, dal direttore sac. Luigi Benedetti, dal prof. Mutinelli, dal sig. Ottavio Valerio, che tanto si presta per quell'Istituto da altri insegnanti e istituti.

La conferenza di Mons. Prof. Margreth
 Il Cinquecento fu un secolo inteso per la Cristianità, nazioni intere si ribellarono alla Chiesa e proclamarono uno scisma, che ancor oggi perdura. Lutero pretendeva di riformare la Chiesa sovvertendone i dogmi; al cadere del secolo XV il Savonarola aveva chiamato a raccolta le folle e le aveva invitate alla penitenza, ma l'opera sua era fallita perché troppo unita alla politica e perché intemperante era stato il suo zelo.

Il caso di S. E. il Prefetto
 Il Prefetto comm. Testa ha inviato al Segretario Federale ing. Cesare Comessatti la lettera di dimissioni.

Giunta Provinciale Amministrativa
 La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti decreti:

Contributo alla 63.ª Le. M.V.S.N.
 Contributo alla 63.ª Le. M.V.S.N. per gli premilitari, mensi al personale della Comune di Carità, per lavoro diurno. Acquisto di esemplari di rendiconto fascista per l'ospedale.

Stipendio alla Sezione di Segno.
 Stipendio alla Sezione di Segno. Liquidazione compensi appaltatore imposta consumo. Congregazione di Carità. Acquisto di esemplari di rendiconto fascista per l'ospedale.

Contributo Scuola
 Contributo Scuola per adulti. Cavazzo Carnico, Povo. Azzano X. Venzone. Fondo bilancio 1933. Anticipazione di fondi 25 mila.

Ammissione di militari Caserma del 2. fanteria
 Caserma mattina alle 11 nell'annunzio cortile della Caserma del 2.º fanteria in via Aquileia in forma solenne la cerimonia della consegna dei premi in onore di militari di truppa del Pre. che nel decoro anno più si era per abilità nel servizio disciplina o per meriti meriti o soccorsi per speciali condizioni di famiglia.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

Scuola di Cultura Cattolica
 Magnifica ed ottimamente inquadrata nella cornice del suo tempo risultò la dolce figura di S. Filippo Neri nella conferenza, che sabato sera tenne il ch.mo Preside dell'Istituto Magg. Arciv. monsignor prof. Pasquale Margreth.

Gli Orfani di guerra di Robignacco al Collegio Arcivescovile degli Stimatin
 Il giorno dell'Epifania in una numerosa di giovanetti entusiasmati pariteticamente furono accolti al Collegio Arcivescovile dal benemerito Stimatin gli Orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Robignacco i quali erano accompagnati dal Direttore dell'Istituto sig. cav. Zorzi, dal direttore sac. Luigi Benedetti, dal prof. Mutinelli, dal sig. Ottavio Valerio, che tanto si presta per quell'Istituto da altri insegnanti e istituti.

La conferenza di Mons. Prof. Margreth
 Il Cinquecento fu un secolo inteso per la Cristianità, nazioni intere si ribellarono alla Chiesa e proclamarono uno scisma, che ancor oggi perdura. Lutero pretendeva di riformare la Chiesa sovvertendone i dogmi; al cadere del secolo XV il Savonarola aveva chiamato a raccolta le folle e le aveva invitate alla penitenza, ma l'opera sua era fallita perché troppo unita alla politica e perché intemperante era stato il suo zelo.

Il caso di S. E. il Prefetto
 Il Prefetto comm. Testa ha inviato al Segretario Federale ing. Cesare Comessatti la lettera di dimissioni.

Giunta Provinciale Amministrativa
 La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti decreti:

Contributo alla 63.ª Le. M.V.S.N.
 Contributo alla 63.ª Le. M.V.S.N. per gli premilitari, mensi al personale della Comune di Carità, per lavoro diurno. Acquisto di esemplari di rendiconto fascista per l'ospedale.

Stipendio alla Sezione di Segno.
 Stipendio alla Sezione di Segno. Liquidazione compensi appaltatore imposta consumo. Congregazione di Carità. Acquisto di esemplari di rendiconto fascista per l'ospedale.

Contributo Scuola
 Contributo Scuola per adulti. Cavazzo Carnico, Povo. Azzano X. Venzone. Fondo bilancio 1933. Anticipazione di fondi 25 mila.

Ammissione di militari Caserma del 2. fanteria
 Caserma mattina alle 11 nell'annunzio cortile della Caserma del 2.º fanteria in via Aquileia in forma solenne la cerimonia della consegna dei premi in onore di militari di truppa del Pre. che nel decoro anno più si era per abilità nel servizio disciplina o per meriti meriti o soccorsi per speciali condizioni di famiglia.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

La partenza del Parroc. fra Cormor
 L'altro giorno silenziosamente è partito dal Cormor il Rev. mo prof. Possidi come silenziosamente è destinato era arrivato un anno fa. Ammissibile dalla popolazione per le sue eletti doti di mente e di cuore, egli lascia al Cormor gli incancellabili ricordi della sua grande bontà, del suo zelo e delle sue opere compiute nell'umiltà ma non meno apprezzabili e feconde di frutti duraturi e perenni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
 9 gennaio 1933

Nati	5
Morti	5
Matrimoni	2

GEMONA
 La Messa del Tallero

DALLA CARNIA
 Nella famiglia degli insegnanti

TOLMEZZO
 Munifico dono al Duomo

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
 (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
 9 gennaio 1933

Nati	5
Morti	5
Matrimoni	2

GEMONA
 La Messa del Tallero

DALLA CARNIA
 Nella famiglia degli insegnanti

TOLMEZZO
 Munifico dono al Duomo

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
 (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
 9 gennaio 1933

Nati	5
Morti	5
Matrimoni	2

GEMONA
 La Messa del Tallero

DALLA CARNIA
 Nella famiglia degli insegnanti

TOLMEZZO
 Munifico dono al Duomo

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
 (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE
 La Befana al Dopolavoro di Borgomeduna

GORIZIA
 Il matrimonio cristiano secondo l'Enciclica Casti Connubii

GORIZIA
 La visita del Prefetto

GORIZIA
 La morte del Maestro Seghizzi

GORIZIA
 Il Capo del Governo

GORIZIA
 Il Consiglio dei Ministri

GORIZIA
 La convocazione del D. rettorio

GORIZIA
 Fanciullo gravemente ustionato

GORIZIA
 Il Principe di Piemonte

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

GORIZIA
 La partenza del Parroc. fra Cormor

La Germania e la revisione dei trattati

Il corrispondente berlinese di un giornale svizzero, stabilendo per la Germania il bilancio del 1932, scriveva di questi giorni: « Considerando nel loro insieme gli avvenimenti svoltisi in Germania nel corso del 1932, si può dire che il bilancio dell'annata chiude con un saldo attivo, l'eventualità di una dittatura hitleriana, che poteva parere inevitabile la scorsa estate, è completamente sfumata. »

Ora non rimane più da conoscere del nazismo che il modo col quale o si evolverà o scomparirà più o meno rapidamente dalla scena politica. Il nazismo non è ormai da temere in Germania né dai comunisti né dal nuovo Cancelliere Schleicher deve essere di questo avviso, se si deve giudicare dalle sue prime mosse come capo del governo. Egli non mostra di prendere tragicamente le minacce del partito hitleriano. L'opinione pubblica è irritata dalle lotte vane degli ultimi anni. Le polemiche dei partiti non interessano gran che.

Si è generalizzata la convinzione che non c'è più da aspettarsi alcun « salvatore » capace di risolvere i problemi economici di portata mondiale e tali da poter essere definiti soltanto mediante intese internazionali. In politica estera gli scopi immediati della diplomazia germanica sono raggiunti: evacuazione militare, soppressione delle riparazioni, riconoscimento della eguaglianza di diritto in materia di armamenti. Oggi si fa un passo innanzi. Si chiede la revisione delle clausole territoriali del trattato di Versailles come preaffetto ad ogni organizzazione di pace. Questa revisione porrebbe il suggello a tutto un lavoro diplomatico che va da Stresemann a Von Schleicher. Stresemann sbarazzò il terreno, ottenendo la sostituzione del piano Lung al regolamento col piano Dawes, e soprattutto ottenendo l'evacuazione della terza zona remana prima del termine fissato dal trattato di pace. Brüning preparò la fine definitiva delle riparazioni, mediante un pagamento di tre miliardi di marchi nel quadro degli accordi di Losanna. Von Papen fece ammettere il principio dell'eguaglianza dei diritti in materia di armamenti nel quadro della sicurezza. Schleicher approfittò del prossimo dibattito sull'organizzazione della sicurezza per chiedere la revisione delle clausole territoriali del trattato di Versailles per ciò che concerne le frontiere orientali della Germania, revisione di cui, a quanto pare, il Cancelliere von Schleicher intende fare la condizione sine qua non di ogni organizzazione della pace europea, di ogni conclusione di un Locarno dell'Est.

Come si vede, l'appetito viene mangiando. S'è sviluppata nella stampa tedesca una campagna, alla quale partecipano giornali di destra e di sinistra, per la soppressione del « corridoio » di Danzica. Si lascia comprendere che la politica estera tedesca nel 1933 deve portare a termine la soppressione di un « ingiustizia flagrante »: il corridoio. La « Vossische Zeitung » considera che l'accordo dell'11 dicembre, relativo alla eguaglianza dei diritti e alla organizzazione della sicurezza, rende inevitabile che la Germania chieda la revisione dei trattati. Alla Polonia si potrebbe dare un compenso per la cessione del « corridoio ». Altri giornali non vogliono sentire parlare di comensi. Si tratta di riparare un'ingiustizia, ecco tutto.

Alcuni organi nazionalisti vanno più in là: chiedono tutta l'Alta Slesia ed anche le colonie. Non si può negare che si mette abbastanza carne al fuoco. Sarebbe per altro che si debbano fare, quanto alla forma, le cose per bene. Non si chiederebbe a Ginevra di porre la questione della revisione dei trattati. Il tale passo andrebbe incontro ad un accerto certo. La questione del « corridoio » verrebbe naturalmente sul tappeto allorché il rappresentante dell'Francia alla Conferenza del disarmo sollevare nuovamente il problema della sicurezza. Schleicher, come già Stresemann nel 1925, non accetta il Locarno dell'Est.

Bisognerebbe quindi venire all'esame della revisione delle clausole territoriali del trattato di Versailles, se si norma, della clausola adottata a Ginevra, si deve accordare alla Germania l'eguaglianza in un regime comportante la sicurezza per tutte le nazioni. Il Montag Morgen assicura che nell'entourage del Cancelliere von Schleicher si considera che la questione del disarmo non può essere regolata che mediante un accordo diretto franco-tedesco. Di fronte alla Francia si vorrebbe applicare la politica del: Veni Veneum. Si metterebbero innanzi tutti gli argomenti che erano di moda tra i partecinatori di un accordo tra il Cancelliere hitleriano. Si dovrebbe procedere con grande cautela. Non è una questione — si dice — che possa essere risolta in quattro e quattro otto. S'è soprattutto non si dovrebbe aver ricorso alla violenza. D'altra parte è assai difficile che la Polonia accetti l'amputazione. La stessa cosa può dirsi per ciò che si riferisce all'Ungheria che insiste per la revisione. I paesi che dovrebbero far cessione di territori non sentono da quest'orecchio e dichiarano che sapranno difenderli anche con la forza materiale. E la Francia? E' accessibile al canto della sirena?

Il tempo che conosce gli amori del Quai d'Orsay, dopo d'aver riferito ciò che si scrive in Germania, fece seguire questo commento: « Si vede lo stato d'animo che prevale dall'altra parte del Reno. Non si pensa — e si capisce — a ricorrere alla violenza per raggiungere gli scopi della politica estera del Reich, ma si è risolti ad esaurire tutti i mezzi diplomatici, ad afferrare tutte le occasioni per sollevare

Una visita di Re Alessandro a Bucarest Crisi nel Ministero?

BUCAREST, 9 gennaio. Si annuncia che è imminente una visita di Re Alessandro di Jugoslavia per visitare Re Carol di Romania a Bucarest. Si precisa anche dicendo che questa visita avverrà verso il 20 gennaio. Sempre secondo queste voci, sin dal tempo dell'ultima conferenza di Belgrado tra le Potenze della Piccola Intesa, la Jugoslavia ha continuamente tentato d'indurre la Romania ad accettare una linea di politica comune nei riguardi dell'Italia. I suoi sforzi fino ad ora non hanno avuto alcun successo, a causa dell'amicizia tradizionale esistente tra l'Italia e la Romania. Intanto corrono insistentemente voci di probabile crisi nel Gabinetto Maniu. Si attende con una certa ansia, nei circoli politici, l'arrivo da Saint Moritz di Titulescu il quale conferirà con gli altri Ministri a Sinaia col Sovrano sulla portata delle difficoltà interne nel Ministero.

Un incendio domato a tempo anche sul "France," LE HAVRE, 9 gennaio. Un incendio è scoppiato questa notte alle ore 3, a causa di un circuito a bordo del transatlantico France in disarmo in bacino. L'opera di spegnimento prontamente organizzata, ha avuto ragione del fuoco ed alle cinque ore domato. Nessun incidente alle persone. L'incendio ha danneggiato soltanto le cabine dei passeggeri. Questa la notizia nei suoi riferimenti generali e ufficiali. Ecco dei particolari più dettagliati. Il fuoco sarebbe dovuto ad un corto circuito: manifestatosi in una cabina di lusso, si propagò rapidamente al grande salone di prima classe distruggendo un intero settore di cabine. Le informazioni sono confermate da un comunicato diramato ieri sera dalla Compagnie Générale Transatlantique, a cui la nave appartiene, il quale dichiara che l'incendio scoppiò alle 3 di notte nella cabina di lusso n. 60 mentre il transatlantico, che si trova attualmente in lemorrhano disarmo, era attraccato nel bacino dell'Eure del porto di Le Havre.

Secondo le dichiarazioni della Compagnia, i danni sarebbero lievi ma gli invasi speciali dei principali giornali parigini riferiscono che il fuoco ha distrutto un intero settore del reparto di lusso e provocato danni che richiederebbero lunghe e costose riparazioni. Il France è una delle unità più notevoli della flotta mercantile francese. Esso misura 217 metri di lunghezza e 23 metri di larghezza, ha un tonnellaggio di 29.000 tonnellate ed è azionato da un complesso motore della potenza di 42.000 cavalli. Dopo l'Ulo de France e il Paris esso è la più grande unità della Compagnie Transatlantique ed è destinato ad

La Grecia è, più particolarmente, la zona di Isb, è sempre sotto la minaccia del terremoto. Gli abitanti dell'isola di Skopelos, a 50 miglia ad oriente di Volo, giunti ad Atene, hanno dichiarato che l'isola è inabissata di Psathoura, presso Skopelos, è scomparsa in conseguenza del terremoto.

Un uragano violentissimo su Saint Maxime. Come si ricorderà nel settembre 1932 un uragano violentissimo, ha devastato il litorale del Mediterraneo nella regione di Saint Maxime. Teri un uragano pure violentissimo si è scatenato sulla medesima regione. I ponti provvisori costruiti dopo il disastro del settembre sono stati portati via dall'impeto della corrente. La strada lungo il litorale è interrotta. I danni sembrano ingentissimi. (Radio Stefani).

Il Principe Alfonso di Baviera è morto. MONACO DI BAVIERA, 9 gennaio. È morto stamane improvvisamente il Principe Alfonso di Baviera uno dei più anziani membri della casa dei Wittesbach. Il principe era appena tornato a casa dall'aver assistito al servizio religioso quando fu assalito da un violento attacco cardiaco che ha provocato la sua fine. (Radio Stefani).

Gli sloveni per un'ampia autonomia. VIENNA, 9 gennaio. Le Wiener Neueste Nachrichten in un dispaccio da Belgrado riproducono una dichiarazione del partito popolare sloveno il quale nella ricorrenza dell'instaurazione della dittatura jugoslava richiede anche per gli sloveni una ampia autonomia. In tale dichiarazione, gli sloveni vengono riconosciuti come un popolo a sé che ha diritto a tutta la libertà politica e culturale ed alla autonomia finanziaria.

Un morto e 13 feriti per lo scoppio di una caldaia. LISBONA, 9 gennaio. La caldaia della goletta a vapore Brenocimino è scoppiata al largo di Capo Espichel. Vi sono stati un morto e 13 feriti. La goletta è stata rimorchiata fino a Lisbona. (Radio Stefani).

Il piroscafo greco "Stratis," è affondato. MARSIGLIA, 9 gennaio. Un piroscafo danese Virginia ha preso a bordo 25 uomini dell'equipaggio del piroscafo greco Stratis, trovati su canotti a cinque miglia da Capo Finisterre. Lo Stratis abbandonato è affondato ieri alle 4.30. L'equipaggio è stato in seguito trasportato sul rimorchiatore tedesco Maz Berendi.

Un incendio domato a tempo anche sul "France,"

LE HAVRE, 9 gennaio. Un incendio è scoppiato questa notte alle ore 3, a causa di un circuito a bordo del transatlantico France in disarmo in bacino. L'opera di spegnimento prontamente organizzata, ha avuto ragione del fuoco ed alle cinque ore domato. Nessun incidente alle persone. L'incendio ha danneggiato soltanto le cabine dei passeggeri. Questa la notizia nei suoi riferimenti generali e ufficiali. Ecco dei particolari più dettagliati. Il fuoco sarebbe dovuto ad un corto circuito: manifestatosi in una cabina di lusso, si propagò rapidamente al grande salone di prima classe distruggendo un intero settore di cabine. Le informazioni sono confermate da un comunicato diramato ieri sera dalla Compagnie Générale Transatlantique, a cui la nave appartiene, il quale dichiara che l'incendio scoppiò alle 3 di notte nella cabina di lusso n. 60 mentre il transatlantico, che si trova attualmente in lemorrhano disarmo, era attraccato nel bacino dell'Eure del porto di Le Havre.

Secondo le dichiarazioni della Compagnia, i danni sarebbero lievi ma gli invasi speciali dei principali giornali parigini riferiscono che il fuoco ha distrutto un intero settore del reparto di lusso e provocato danni che richiederebbero lunghe e costose riparazioni. Il France è una delle unità più notevoli della flotta mercantile francese. Esso misura 217 metri di lunghezza e 23 metri di larghezza, ha un tonnellaggio di 29.000 tonnellate ed è azionato da un complesso motore della potenza di 42.000 cavalli. Dopo l'Ulo de France e il Paris esso è la più grande unità della Compagnie Transatlantique ed è destinato ad

La Grecia è, più particolarmente, la zona di Isb, è sempre sotto la minaccia del terremoto. Gli abitanti dell'isola di Skopelos, a 50 miglia ad oriente di Volo, giunti ad Atene, hanno dichiarato che l'isola è inabissata di Psathoura, presso Skopelos, è scomparsa in conseguenza del terremoto.

Un uragano violentissimo su Saint Maxime. Come si ricorderà nel settembre 1932 un uragano violentissimo, ha devastato il litorale del Mediterraneo nella regione di Saint Maxime. Teri un uragano pure violentissimo si è scatenato sulla medesima regione. I ponti provvisori costruiti dopo il disastro del settembre sono stati portati via dall'impeto della corrente. La strada lungo il litorale è interrotta. I danni sembrano ingentissimi. (Radio Stefani).

Gli sloveni per un'ampia autonomia. VIENNA, 9 gennaio. Le Wiener Neueste Nachrichten in un dispaccio da Belgrado riproducono una dichiarazione del partito popolare sloveno il quale nella ricorrenza dell'instaurazione della dittatura jugoslava richiede anche per gli sloveni una ampia autonomia. In tale dichiarazione, gli sloveni vengono riconosciuti come un popolo a sé che ha diritto a tutta la libertà politica e culturale ed alla autonomia finanziaria.

Un morto e 13 feriti per lo scoppio di una caldaia. LISBONA, 9 gennaio. La caldaia della goletta a vapore Brenocimino è scoppiata al largo di Capo Espichel. Vi sono stati un morto e 13 feriti. La goletta è stata rimorchiata fino a Lisbona. (Radio Stefani).

Il piroscafo greco "Stratis," è affondato. MARSIGLIA, 9 gennaio. Un piroscafo danese Virginia ha preso a bordo 25 uomini dell'equipaggio del piroscafo greco Stratis, trovati su canotti a cinque miglia da Capo Finisterre. Lo Stratis abbandonato è affondato ieri alle 4.30. L'equipaggio è stato in seguito trasportato sul rimorchiatore tedesco Maz Berendi.

L'Anno accademico inaugurato dai Fucini di Macerata

MACERATA, 9 gennaio. (R.P.) Le due Associazioni Cattoliche l'Università di Macerata hanno ieri solennemente iniziato l'anno accademico ed inaugurato i nuovi locali al primo piano del Palazzo della Banca delle Marche e dell'Umbria in via Garibaldi. Al mattino nella Chiesa della Misericordia S. E. mons. Luigi Ferretti ha celebrato per i fucini e per la facoltà Messa rivolgendosi ai presenti un elevatissimo discorso su « scienza e fede ». Dopo la S. Messa nei locali dell'Associazione Maschile si sono riuniti i fucini e le fucine delle Marche, in assemblea generale per studiare e valutare i compiti della Fuci nel campo spirituale. L'ottima relazione è stata tenuta da don Umberto Mozzoni, Assistente Ecclesiastico dell'Associazione. L'assemblea è stata presieduta dal dott. Isidoro Righetti Presidente Nazionale. Era pure presente la signorina Martino, Consigliera Nazionale della Fuci. Gli interventi sono stati salutati dalla Presidente del circolo femminile studentessa Galati e dallo studente Antonio Ermini Pres. del Circolo maschile. Su questo terzo incidente non si possiedono particolari. I giornali attorno a questi, come agli incidenti del France e dell'Atlantique pubblicano ampi commenti i quali attestano della profonda ego prodotta nel Paese dagli incidenti stessi.

L'inchiesta per il disastro dell'Atlantique, continua. CHERBOURG, 9 gennaio. La Commissione d'inchiesta ha udito i rapporti compilati dalle autorità marittime sulla catastrofe dell'Atlantique ed ha poi visitato lo scafo. Sono stati depositati al Tribunale del commercio i rapporti dei comandanti degli incrociatori Rodese e Stinson. Il comandante olandese fa menzione dei ringraziamenti del comandante dell'Atlantique; il comandante tedesco fa rilevare non ha scritto le istruzioni del Minatore e del Pollux perché esse riguardavano soltanto il comandante del Rodese, e dichiara che il Pollux gli ha sverzato un cavo e danneggiato un altro. Nel pomeriggio ha avuto luogo la deposizione delle bare delle vittime della catastrofe dell'Atlantique. I cinque feriti sono stati collocati nella capanna ardente preparata alla stazione marittima e sono state recitate le preghiere per i morti. L'Atlantique è ancora inclinato di sei gradi e la nave-compa continua a rovesciare torrenti d'acqua sul transatlantico, che non potrà entrare nel bacino di carenaggio prima di domani. (R. Stefani).

L'isola di Psathoura inabissata dal terremoto. ATENE, 9 gennaio. La Grecia è, più particolarmente, la zona di Isb, è sempre sotto la minaccia del terremoto. Gli abitanti dell'isola di Skopelos, a 50 miglia ad oriente di Volo, giunti ad Atene, hanno dichiarato che l'isola è inabissata di Psathoura, presso Skopelos, è scomparsa in conseguenza del terremoto.

Un uragano violentissimo su Saint Maxime. Come si ricorderà nel settembre 1932 un uragano violentissimo, ha devastato il litorale del Mediterraneo nella regione di Saint Maxime. Teri un uragano pure violentissimo si è scatenato sulla medesima regione. I ponti provvisori costruiti dopo il disastro del settembre sono stati portati via dall'impeto della corrente. La strada lungo il litorale è interrotta. I danni sembrano ingentissimi. (Radio Stefani).

Gli sloveni per un'ampia autonomia. VIENNA, 9 gennaio. Le Wiener Neueste Nachrichten in un dispaccio da Belgrado riproducono una dichiarazione del partito popolare sloveno il quale nella ricorrenza dell'instaurazione della dittatura jugoslava richiede anche per gli sloveni una ampia autonomia. In tale dichiarazione, gli sloveni vengono riconosciuti come un popolo a sé che ha diritto a tutta la libertà politica e culturale ed alla autonomia finanziaria.

Un morto e 13 feriti per lo scoppio di una caldaia. LISBONA, 9 gennaio. La caldaia della goletta a vapore Brenocimino è scoppiata al largo di Capo Espichel. Vi sono stati un morto e 13 feriti. La goletta è stata rimorchiata fino a Lisbona. (Radio Stefani).

Il piroscafo greco "Stratis," è affondato. MARSIGLIA, 9 gennaio. Un piroscafo danese Virginia ha preso a bordo 25 uomini dell'equipaggio del piroscafo greco Stratis, trovati su canotti a cinque miglia da Capo Finisterre. Lo Stratis abbandonato è affondato ieri alle 4.30. L'equipaggio è stato in seguito trasportato sul rimorchiatore tedesco Maz Berendi.

Una rissa che è finita sanguinosamente

CALCUTTA, 9 gennaio. Alcuni bambini indiani giocavano ad cricket in un popoloso quartiere, quando un Pathan che passava, essendo stato colpito da una palla, ha minacciato i bambini; ne è seguita una rissa durante la quale due musulmani sono stati uccisi e nove indiani e cinque musulmani sono stati feriti. La polizia ristabiliva l'ordine. (R. Stefani).

Per un monumento funebre a P. Giovanni Giovannozzi. FIRENZE, 9 gennaio. Fra alcuni amici, ammiratori ed ex scolari del compianto Padre Giovanni Giovannozzi delle Scuole Pie, si è costituito un comitato allo scopo di provvedere alla sistemazione della tomba dello stesso Padre che si trova, come è noto, nel cimitero la Misericordia a Soffiano. Non sappiamo ancora che cosa sia stato stabilito a proposito di questa sistemazione la quale almeno per quanto ereditano non ha intendimenti troppo vasti e tali da essere quasi di offesa alla modesta grandissima dell'illustre scomparso. Ma vuole soltanto fare quanto è necessario perché la spoglia mortale di Lui sia degnamente composta in un semplice monumento che attesti l'affetto dei suoi confratelli, amici e scolari. Su questo punto si sono trovate in perfetto accordo tanto la famiglia del Padre Giovannozzi quanto l'Ordine scolastico. La Ven. Misericordia ha concesso volentieri il posto rimpianto a quello della tomba dell'illustre scolaro. Il padre Amari e lo scultore Dante Sodini darà l'opera sua per l'urna e il busto o medaglioni collettivi. Padre Giovannozzi. La notizia troverà, siamo certi, la più larga risonanza nella cittadinanza fiorentina.

La Commissione di professori cinesi visita l'Università Cattolica. MILANO, 9 gennaio. La Commissione dei professori cinesi inviati in Italia dal Governo di Nanchino con l'incarico di studiare e visitare i nostri istituti scolastici, si è recata oggi a visitare l'Università cattolica. Erano a ricevere la commissione il Rettore magnifico, padre Gemelli, i presidi delle facoltà professori Zanucchi, Calderini e Potta, il vice rector, Panighi e numerosi altri professori. Fra gli altri è stato presentato uno studente cinese, l'unico studente cinese che vi sia nell'Università italiana e precisamente il signor don Ciampì, il quale ha fatto, ben volentieri, da interprete. Tutto il palazzo di piazza S. Ambrogio è stato minutamente visitato dalla Missione cinese, la quale è stata accompagnata ed informata da padre Gemelli sull'ordinamento dell'istituto. In modo particolare gli ospiti si sono interessati degli esperimenti di psicologia, diretti dallo stesso padre Gemelli. Nella sala dei ricevimenti del rettore, si sono svolti colloqui in inglese e in tedesco fra gli ospiti. Ai cinesi è stato offerto un album con fotografia della nuova sede, una medaglia d'argento dell'Università cattolica ed alcune pubblicazioni edito dall'Università stessa. Usando della visita i professori cinesi hanno espresso la loro ammirazione per la nostra Università cattolica.

Spaventoso allagamento ad Harbin 20 mila abitanti senza casa. PARIGI, 9 gennaio. Informano da Harbin che una spaventosa nuova piena del Shungari ha causato all'allagamento di un vasto territorio. Il numero delle vittime si calcola che raggiunge la spaventosa cifra di 70 mila persone. Decine e decine di paesi e di villaggi sono invasi dalle acque e circa 20 mila abitanti sono rimasti senza casa. Le comunicazioni sono interrotte. Anche il quartiere cinese di Harbin è allagato. Le autorità stanno raccogliendo fondi per i primi e più urgenti soccorsi alle popolazioni danneggiate.

Le borse

BORSA DI TORINO. TORINO, 9 - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,90 - id. fine mese 82,50 - Consolidati 5 per cento cont. 86,85 - id. fine mese 87,05 - Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 101 - Banco di Roma 107 - Banca d'Italia 1620 - Credito Commerciale Italiano 1077 - Credito Italiano 671 - Banco di Napoli 107 - Consorzio Mob. Finanziario 693 - Ferrovia Meridionale 690 - Id. Mediterranea 385 - Navigazione Italia 72 - Lloyd Sabaudiano 100 - S.N.I.A. 150 - S.T.I.G.E. 100 - S.P.A. 100 - Nebiolo 105 - Terzoli 69 - Oliei Savignani 612 - Bauccio 100 - Elettricità 68 - S.P.A. 100 - S.P. 29,75 - Italiana Gas 11 - S.T.I.G.E. 100 - Monte Amiata 39 - Montecatini 109 - Cartiera Italiana 68 - Cariera Buzzi 102 - Obbl. Fond. 6 per cento del Consorzio per il Credito di Miglior. 498 - Cambi: Londra 75,15 - Londra 65,30 - Zurigo 376 - New York 19,52.

BORSA DI ROMA. ROMA, 9 - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,90 - id. fine mese 82,50 - Consolidati 5 per cento cont. 86,85 - id. fine mese 87,05 - Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 101 - Banco di Roma 107 - Banca d'Italia 1620 - Credito Commerciale Italiano 1077 - Credito Italiano 671 - Banco di Napoli 107 - Consorzio Mob. Finanziario 693 - Ferrovia Meridionale 690 - Id. Mediterranea 385 - Navigazione Italia 72 - Lloyd Sabaudiano 100 - S.N.I.A. 150 - S.T.I.G.E. 100 - S.P.A. 100 - Nebiolo 105 - Terzoli 69 - Oliei Savignani 612 - Bauccio 100 - Elettricità 68 - S.P.A. 100 - S.P. 29,75 - Italiana Gas 11 - S.T.I.G.E. 100 - Monte Amiata 39 - Montecatini 109 - Cartiera Italiana 68 - Cariera Buzzi 102 - Obbl. Fond. 6 per cento del Consorzio per il Credito di Miglior. 498 - Cambi: Londra 75,15 - Londra 65,30 - Zurigo 376 - New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI. NAPOLI, 9 - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,90 - id. fine mese 82,50 - Consolidati 5 per cento cont. 86,85 - id. fine mese 87,05 - Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 101 - Banco di Roma 107 - Banca d'Italia 1620 - Credito Commerciale Italiano 1077 - Credito Italiano 671 - Banco di Napoli 107 - Consorzio Mob. Finanziario 693 - Ferrovia Meridionale 690 - Id. Mediterranea 385 - Navigazione Italia 72 - Lloyd Sabaudiano 100 - S.N.I.A. 150 - S.T.I.G.E. 100 - S.P.A. 100 - Nebiolo 105 - Terzoli 69 - Oliei Savignani 612 - Bauccio 100 - Elettricità 68 - S.P.A. 100 - S.P. 29,75 - Italiana Gas 11 - S.T.I.G.E. 100 - Monte Amiata 39 - Montecatini 109 - Cartiera Italiana 68 - Cariera Buzzi 102 - Obbl. Fond. 6 per cento del Consorzio per il Credito di Miglior. 498 - Cambi: Londra 75,15 - Londra 65,30 - Zurigo 376 - New York 19,52.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Enrica Mazzucchi

Oggi alle ore 18 dopo violenta malattia ha resa candida anima a Dio

I genitori GIOVANNI MINIA REBECCA, i fratelli VITTORINO, GABRIELE e GUIDO ed i parenti tutti animo straziato ne danno annunzio.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di pubblicazione personale.

I funerali avranno luogo corrente alle ore 9,30 nella Sala Parrocchiale di Brenta Sotto.

Padova 7 Gennaio 1933. Impresa onoranze funebri Tello 2055.

All'alba di ieri spirava il Maestro PIO SIMONINI di anni 85. Con immenso dolore ne ziano la perdita i FIGLI, TELLO, i NIPOTI, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mattina alle ore 18 partendo Giombuti 32 per la Parrocchia domani alle 10,30 sarà una Messa di Suffragio.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

Per volontà dell'Estimato di non inviare fiori. Bologna, 8 Gennaio 1933. Indirizza Pompe Funerarie Fratelli Via Val d'Adosa 1 B - Tel. 211111.

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCARI mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURATIVO. L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO emette un nuovo Libretto di Risparmio assicurativo. Il quale i depositanti sono automaticamente assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI. Caratteristiche del Libretto a Risparmio Assicurativo. L'istituto del Libretto viene contemporaneamente assicurato un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando gli interessi per il pagamento dei premi. E' in facoltà del depositante di eseguire preventivamente e versare il Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale.

Calendario olandese della Famiglia Cristiana - 1933. 12 fogli in formato cm. 20x40. OFFERTA: L. 16 al cento - L. 150 al mille. Oltre le 2000 copie riduzioni a convenirsi. Edizione in carta bianca con indicazioni feste mobili, Vangeli mensili, digiuni e astinenze. Spazio per le annotazioni. Stampa a colori. E' uscito con i tipi della Pia Società S. Paolo di Alba (Piemonte). Colle illustrazioni a colori che stanno in calce ad ogni mese: bestemmia e la moda in costume, combattimento eroe protestante, contro lo strapazzo della festa, mostra il pericolo della stampa eccitata alla cooperazione missionaria, inculca la divisione alla Madonna e l'amore alla Chiesa, al Papa; porta al pensiero dei Defunti e pensare ai Novissimi che ci attendono. I Rev. D. Parrocchi hanno in questo Calendario un mutuo ma efficace conduttore alle loro pastorali fatiche. Lo preferiscono a tanti altri libri in copertina far stampare il proprio nome o quella della Parrocchia aggiungendo all'importo L. 10. Spese postali a carico del committente. Esse sono: per 100 copie L. 13; per 200 copie L. 22; per 300 copie L. 30; per 400 copie L. 38; per 500 copie L. 46; per 600 copie L. 54; per 700 copie L. 62; per 800 copie L. 70; per 900 copie L. 78; per 1000 copie L. 86; per 1200 copie L. 102; per 1500 copie L. 126; per 2000 copie L. 168; per 3000 copie L. 252; per 4000 copie L. 336; per 5000 copie L. 420; per 6000 copie L. 504; per 7000 copie L. 588; per 8000 copie L. 672; per 9000 copie L. 756; per 10000 copie L. 840.